

# Falla nella rete idrica Ancora troppi disagi, la rabbia del sindaco

*SORRADILE. A circa due settimane dal guasto alla rete idrica la falla non è stata ancora localizzata. Nonostante il lavoro frenetico degli ultimi giorni le squadre di operai inviate da Abbanoa non...*

03 febbraio 2015

SORRADILE. A circa due settimane dal guasto alla rete idrica la falla non è stata ancora localizzata. Nonostante il lavoro frenetico degli ultimi giorni le squadre di operai inviate da Abbanoa non sono riuscite ad individuare l'origine della perdita.

Nel quartiere di Corte 'e susu la rete stradale è stata tagliata in tre punti distinti ma la ricerca non ha dato alcun esito e ieri le ricerche non sono neppure riprese a causa della nevicata che si è abbattuta sul centro collinare nella prima parte della mattinata.

Il prolungato disservizio e gli inconvenienti dovuti all'attività dei mezzi meccanici stanno mettendo a dura prova la tenuta nervosa dei cittadini e degli amministratori locali, esasperati sia per le restrizioni al servizio di adduzione, sia per le limitazioni alla circolazione stradale in alcune vie che per l' inquinamento acustico.

«Non si può continuare in questo modo», ha sbottato il sindaco Pietro Arca, seccato per il protrarsi delle operazioni di ricerca e del perdurare dei lavori e preoccupato per il ripristino della viabilità. «Finora siamo intervenuti solo con risorse del Comune – ha fatto notare Arca scagliandosi contro il gestore unico –. Non è possibile continuare in questo modo: Abbanoa fa acqua da tutte le parti però poi arrivano bollette salate».

Il problema dell'interruzione del servizio è acuito anche dall'assenza, in molte abitazioni civili, delle cisterne per la raccolta dell'acqua.

«Stiamo tentando di convincere i cittadini a installare le riserve che garantiscano delle scorte idriche in caso di emergenza», ha spiegato il sindaco, che ha fatto diramare un comunicato suggerendo ai concittadini l'acquisto di serbatoi idrici.

Dal canto suo l'amministrazione sta studiando il modo di abbattere i costi che sosterranno le famiglie per l'acquisto e l'installazione delle cisterne concorrendo alle spese nella misura del 30%. Questo perché la situazione sta diventando davvero insostenibile.

Maria Antonietta Cossu